

Addio al conte del Majno Venezia perde un riferimento

► Medico pediatra, guidò i comitati internazionali per la salvaguardia
IL PERSONAGGIO

VENEZIA Pediatra, anima della più nobile venezianità, è scomparso venerdì il conte Umberto Marcello del Majno, che, tra tanti prestigiosi incarichi, fu presidente dell'associazione Comitati privati internazionali per la Salvaguardia di Venezia. In questa veste, durata otto anni, guidò il difficile passaggio dal programma congiunto con l'Unesco alla collaborazione con il ministero della Cultura, fatto che non ha tuttora eguali nel settore pubblico e privato. Purtroppo Umberto Marcello alla fine scelse di farsi da parte, rifiutando una nuova candidatura. «Non ritengo opportuna una mia rielezione, meglio dare nuova linfa e nuove idee all'associazione», disse alla fine del mandato.

Un galantuomo d'altri tempi, capace di parlare il vecchio dialetto veneziano, ormai quasi scomparso sia nei termini che nell'intonazione. Come primario di Pediatria, aveva la grande dote di occuparsi degli aspetti psicologici relativi alla malattia dei bimbi, realizzando all'ospedale Civile di Venezia delle innovative aree di gioco e di accoglienza. Il suo filo dinastico contava dogi e ammiragli, fino ad essere l'erede di Alessandro e Benedetto Marcello, da cui il Conservatorio veneziano ha preso nome.

VENEZIANO NELL'ANIMO

Il nonno fu sindaco di Venezia. Una persona amabilissima, che aveva raggiunto i 75 anni. Gentiluomo sempre elegante, dotato di senso dell'umorismo tutto veneziano, davvero un grande conoscitore della storia e degli usi della città.

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A ROMA
Mustafà, nato senza arti in Siria, con il padre in sedia a rotelle. È iniziato il percorso medico per il bimbo. A sinistra la foto simbolo



Umberto Marcello del Majno

